









Eurobasket Italia – Lituania

Se uno poco più che ragazzino decide di appassionarsi al basket e di fare della Virtus Roma propria squadra del cuore, di fatto si destina ad una vita di sofferenza e di sconfitte. Si dice che alle vittorie non ci si abitui mai. A me sembra di poter dire che alle sconfitte non ci si abitui male. E stasera non riesco proprio a mandarmela giù. Perché abbiamo perso dando l'impressione per quarantacinque minuti di essere più forti. E che da un momento all'altro saremmo entrati in ritmo e ci saremmo portati a casa la vittoria e le semifinali con la Serbia. Ed invece abbiamo perso. Abbiamo perso regalando ai lituani il nostro talento. Con un Gallinari spento e stanco. Con Belinelli ad intermittenza. Con un Gentile per troppo tempo in panchina. Con l'incapacità di difendere il ferro. Con una montagna di canestri subito assist (11 Kalnietis, 9 Seibutis). Con l'incapacità di difendere sui loro esterni (Maciulis 19 punti). Con la panchina della Lituania decisiva nei momenti chiave. (Proprio quella panchina che doveva essere il loro punto debole). E nel basket il centro conta eccome, cheché ne dica Flavio Tranquillo. Soprattutto se il centro è buono come Valanciunas che chiude con 26 punti e 15 rimbalzi. E poi loro sono verdi. Verdi come Siena. Ed io nella mia carriera da tifoso contro i verdi ho sempre perso (perdevo anche contro i verdi della Benetton Treviso).

La cronaca è quella di una partita brutta ma intensa. Intensissima. Come si conviene ad una sfida dei quarti di finale di un campionato europeo. Siamo tesi dal riscaldamento. Nessuno dei ragazzi in campo ha mai sconfitto la Lituania in una partita che conti qualcosa. L'ultima volta è stata nel 2004. Olimpiadi di Atene. Ci vollero le triple ignoranti di Basile, la pazzia di Pozzecco, la solidità sotto i tabelloni di Marconato e Chiacig. E quella Lituania era più forte di questa. Speriamo.

Si parte. Bargnani c'è. E' suo il primo rimbalzo della partita. Solito starting five per l'Italia. Bargnani, Gentile, Belinelli, Gallinari e Cinciarini a portar palla. Gallinari vuole mettere subito le cose in chiaro. La prima bomba sembra voler dire che questa sarà la sua partita. Speriamo. Dei primi sette tiri della partita cinque sono da tre. Difficile vincere questa partita solo in questo modo. Comunque le bombe ci tengono a galla. Dopo cinque minuti siamo sotto di uno. Gentile con un lay-up ci guadagna il primo vantaggio. Dai ragazzi. Ma un parziale di 6 a 0 riporta la Lituania sopra di cinque obbligando Pianigiani al time out. Lo schema di attacco della Lituania è quello classico per loro. Palle sotto e canestri da dentro l'area pitturata. Valanciunas non ha rivali e ne ha già messi otto. Lo si sapeva. Sembra che non abbiamo contromisure. Male Bargnani. Aradori (entrato al posto di Gentile), Belinelli, ancora lui, e Cinciarini frenano l'emorragia. C'è anche Cusin. Ed è ancora parità ad un minuto dalla fine del quarto. Belinelli protagonista in negativo dell'ultimo minuto del quarto (un fallo, una palla persa, un tiro da tre sbagliato) non ci complica la vita più di tanto. E' 20 a 21 per loro alla fine del primo quarto. Paghiamo Valanciunas, più di quanto immaginassimo. Difendiamo male. Ma siamo lì. "Confidiamo nella loro non panchina" ci dice la nostra inviata Laura Vaccaro. Ha ragione. Prendiamoci dei cardiotonici e prepariamoci al secondo quarto. Io sono invecchiato già di 5 anni.

Si riparte. E si riparte bene se è vero che dopo 1'20" la Lituania è già in bonus. Quattro falli commessi in

